

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2013, n. 63-5901

D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione del Contratto di fiume del Torrente Agogna. Espressione del parere motivato di compatibilita' ambientale.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Il Contratto di Fiume del Torrente Agogna costituisce un Accordo di Programma finalizzato alla definizione e condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale. Stabilisce gli obiettivi, definisce l'organizzazione per la gestione del processo negoziale di azione locale, gli impegni dei soggetti attuatori, le risorse, i tempi, gli strumenti attuativi e il monitoraggio. Al Contratto di Fiume è allegato un Piano d'Azione che raccoglie le azioni individuate e condivise come soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione.

Al fine di verificare e pesare gli effetti ambientali del Piano d'Azione (di seguito Piano) e di individuare criteri di sostenibilità ambientale per accompagnare l'intero processo di programmazione negoziata è stato attivato un procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del d. lgs 152/2006, secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS.

Secondo quanto previsto dal Contratto, e in coerenza con la normativa vigente in materia di VAS, la Provincia di Novara, in qualità di soggetto coordinatore della Cabina di Regia, nell'ambito del procedimento di VAS svolge il ruolo di Autorità Procedente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano in relazione alle determinazioni del parere motivato di VAS e agli esiti del monitoraggio ambientale che dovrà essere implementato.

La Regione Piemonte svolge, invece, il ruolo di autorità competente per la VAS ed è quindi tenuta ad esprimere il parere motivato di sostenibilità ambientale del Piano sulla base degli esiti delle consultazioni e degli approfondimenti istruttori condotti dall'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98 e formato dalle direzioni regionali interessate dal Piano, dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, struttura responsabile del procedimento, e dall'ARPA.

Con Deliberazione di Giunta provinciale n. 403 del 20 novembre 2012 la Provincia di Novara ha adottato il Piano e il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica e li ha trasmessi alla Regione Piemonte in data 07/12/2012 prot n. 189064, dando così avvio alla fase di valutazione del procedimento di VAS.

La Provincia di Novara, in qualità di autorità proponente, ha consultato i soggetti con competenza ambientale ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e sulla base dei contributi ricevuti ha elaborato il Rapporto Ambientale ed ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nella proposta di programma.

Ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, la documentazione è stata resa disponibile per la consultazione presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti e piani e pubblicata sul sito web della Regione Piemonte per un periodo di 60 giorni a decorrere dal 20 Dicembre 2012 data di pubblicazione sul BUR.

I contributi dell'ARPA e delle strutture regionali competenti in materia ambientale, o comunque interessate dal Piano, sono confluiti nella relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale allegata al presente provvedimento quale parte integrante. Non sono pervenute ulteriori osservazioni.

Considerato che:

i Contratti di Fiume costituiscono strumento attuativo ai sensi del vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici, secondo quanto previsto dall'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione: "[...] sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago [...]";

le NTA del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato in via definitiva con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, riconoscono altresì il ruolo dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. I Contratti di fiume o di lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche. [...]";

il Rapporto Ambientale ha ricostruito lo scenario ambientale di riferimento, ha sistematizzato gli obiettivi ambientali ed effettuato una valutazione degli effetti ambientali potenziali del Piano ed ha valutato contestualmente l'incidenza sui siti della Rete Natura 2000;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, come risulta dalla relazione tecnica allegata, ha evidenziato le principali criticità e punti di forza ambientali ed ha fornito indicazioni tecniche ed operative per ulteriori approfondimenti valutativi e per l'organizzazione delle successive fasi programmatiche, al fine di prevenire e mitigare i potenziali effetti negativi sull'ambiente o valorizzare gli effetti positivi attesi.

Preso atto:

dei contenuti del Piano d'Azione del Contratto di fiume del Torrente Agogna e del Rapporto Ambientale, che ha delineato lo scenario strategico di riferimento e ha individuato specifici criteri al fine di orientare e supportare la fase di specificazione operativa e di attuazione del Piano;

degli esiti dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale con il supporto dell'ARPA, contenuti nella Relazione Tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante;

della pubblicazione della documentazione tecnica per 60 giorni consecutivi presso la sede dell'Ufficio regionale di Deposito progetti e piani e della Provincia di Novara e sui siti web della Regione Piemonte e della Provincia di Novara;

degli esiti delle consultazioni del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale.

Visti:

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte seconda;

la deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931 “d.lgs 152/2006 ‘Norme in materia ambientale’. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s.m.i.;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, in qualità di Autorità competente per la VAS, ai sensi dell’articolo 15 c. 1 del d. lgs 152/2006, parere motivato sul Piano d’Azione del Contratto di Fiume del torrente Agogna comprensivo della Valutazione di Incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 dell’ 8 settembre 1997;
- di formulare una valutazione positiva riguardo gli effetti sull’ambiente e l’integrazione ambientale del programma, sulla base degli esiti delle consultazioni e dell’istruttoria svolta dall’Organo Tecnico Regionale contenuti nella Relazione Tecnica allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di formulare, ai fini della sostenibilità ambientale del Piano, le indicazioni e raccomandazioni di seguito elencate, che dovranno orientare e supportare la fase di attuazione del Piano:
 - ridefinire il set di indicatori individuati per il monitoraggio ambientale del Piano e delle relative misure di mitigazione previste, facendo riferimento a quanto riportato nella Relazione tecnica allegata;
 - integrare gli obiettivi del Piano, dando seguito alle osservazioni riportate al paragrafo 3 della Relazione tecnica allegata;
 - effettuare, in fase di progettazione degli interventi relativi alle azioni B.2.2, B.3.3, B.4.1, B.4.2, B.5.2, B6.1, C.8, C.9, D.3.1, lo screening per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009;
 - disporre che, ai fini della revisione del Piano, da effettuarsi ai sensi dell’art. 15 c. 2 del d. lgs 152/2006, vengano prese in considerazione oltre alle indicazioni e raccomandazioni sopra indicate, anche tutte le osservazioni contenute nella Relazione tecnica allegata;
- di stabilire che venga dato riscontro a tutte le osservazioni, indicazioni e raccomandazioni nella dichiarazione di sintesi, di cui all’art. 17 c.1 del d. lgs 152/2006, che dovrà essere approvata in Cabina di Regia;
- di trasmettere alla Provincia di Novara il presente provvedimento per il seguito di competenza;

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte alla pagina <http://via.regione.piemonte.it/vas/index.htm> unitamente alle misure previste per il monitoraggio e alla dichiarazione di sintesi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R.22/2010.

(omissis)

Allegato

D.lgs 152/2006 e s.m.i.
DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008
Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Azione del Contratto di Fiume del
torrente Agogna

Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale

Indice

Indice	1
1. PREMESSA	2
2. IL PROCESSO DI VAS	2
3. OSSERVAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI PIANO	3
4 OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	6
4.1 Metodologia di valutazione e analisi del contesto	6
4.2 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative	6
4.3 Osservazioni sulla Relazione di Valutazione d'Incidenza.....	6
4. 4 osservazioni in relazione alla componente Paesaggio.....	6
5 OSSERVAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO	7
5.1 Osservazioni sugli indicatori.....	7
6. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI	12

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Agogna.

I riferimenti normativi per lo svolgimento della procedura di VAS sono costituiti dal d. lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 (di seguito DGR VAS).

Secondo quanto previsto dalla suddetta DGR VAS l'OTR, costituito per la valutazione ambientale del Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Agogna (di seguito Piano), è formato dal Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate, Nucleo centrale dell'OTR e struttura responsabile di procedimento, e dalle Direzioni regionali interessate: Ambiente - Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Agricoltura - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Attività produttive, con il supporto dell'Arpa Piemonte. L'OTR, per la predisposizione della presente relazione tecnica, ha tenuto conto oltre che degli esiti della propria istruttoria, anche dei contributi forniti da Arpa Piemonte.

2. IL PROCESSO DI VAS

La Provincia di Novara ha sottoscritto, insieme con la Regione Piemonte, gli enti locali territorialmente interessati e altri soggetti coinvolti nel processo di programmazione negoziata avviata con il Protocollo di Intesa stipulato nel gennaio 2007, il Contratto di Fiume del Torrente Agogna cui è stato allegato un Piano di Azione, organizzato su linee strategiche che raccolgono le azioni individuate e condivise come soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione del bacino.

I Contratti di Fiume, secondo quanto previsto dall'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (approvato con DCR 13/03/2007) sono da inquadrarsi come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).

Il procedimento di VAS si è collegato ad un processo di programmazione già avviato, interessando un Piano che si caratterizza come strumento programmatico dinamico e aggiornabile in itinere, al fine di verificare e pesare gli effetti ambientali degli interventi previsti e di orientare e accompagnare l'intero processo di programmazione negoziata.

In data 18 Novembre 2011 (n.p.g. 196386) è stata inviata dalla provincia di Novara –Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio VIA SIRA - la lettera ai soggetti competenti in materia ambientale per raccogliere osservazioni e contributi per la fase di scoping entro il giorno 21 dicembre 2011.

Sulla base delle osservazioni e dei pareri ricevuti nella fase di scoping si è provveduto all'elaborazione del Rapporto Ambientale ed all'integrazione della componente ambientale nei documenti di Piano in formazione. In data 07.12.2012 (n.p.g. 189064) la Provincia di Novara ha presentato la richiesta di attivazione della fase di valutazione con la relativa documentazione.

In fase di valutazione si sono svolte le previste attività di consultazione, così come disposto dalla vigente normativa di VAS.

Ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione sui siti web della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal 20 Dicembre 2012, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

3. OSSERVAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI PIANO

Si riportano di seguito alcune osservazioni relative agli obiettivi e alle azioni specifiche del Piano d'azione.

Osservazioni sulle linee d'azione

Le azioni concernenti la caratterizzazione e il riequilibrio del regime idrologico e idrogeologico nonché il miglioramento dell'assetto geomorfologico (azioni A.3, A6, B.1, B3) devono tener conto di quanto prodotto o in fase di realizzazione e programmazione da parte della Regione, dall'Autorità di Bacino del Po e dell'Agenzia interregionale per il fiume Po nell'ambito delle loro competenze, ai fini di verificare la reale fattibilità e individuare le priorità e le modalità di sviluppo, coerentemente con le attività già in corso o in programma da parte dei soggetti istituzionali competenti.

Per quanto riguarda la tematica inerente il miglioramento del quadro conoscitivo, vista l'esigenza di una migliore caratterizzazione degli ambienti ripariali, si chiede che l'azione A5 "*Caratterizzazione della vegetazione riparia*" venga sviluppata e specificata prevedendo un approfondimento riguardo la presenza e la distribuzione di specie vegetali esotiche invasive lungo l'asta fluviale del Torrente Agogna, con particolare attenzione alla distribuzione di *Fallopia japonica* (sinonimo *Reynoutria japonica*), specie molto diffusa in queste aree e che determina significative problematiche ambientali; il risultato di tale indagine potrà essere utilizzato per la redazione di un piano di gestione/lotta/contenimento e riqualificazione della vegetazione alloctona invasiva e la definizione di azioni concrete di intervento; dovrà inoltre essere approfondita la caratterizzazione delle aree ripariali considerando il Torrente nel suo complesso, inteso come la successione di habitat dalla sorgente alla foce, valutando anche le caratteristiche della fascia riparia e delle aree perfluviali ed il ruolo dell'Agogna come corridoio ecologico.

Si ritiene che l'azione A.6.1, se limitata alla mera distinzione amministrativa delle particelle demaniali, non sia coerente con gli atti prodromici del Contratto di Fiume sintetizzati nell'obiettivo generale condiviso OG1 (vedi tab.9), in quanto i risultati dell'azione sarebbero solo una minima componente della caratterizzazione dell'assetto geomorfologico.

Si osserva inoltre che i risultati di tale ricognizione potrebbero essere fortemente negativi per gli obiettivi di riqualificazione e rinaturazione fluviale "B" (B.3), "C" e "D" perseguiti dal Contratto di Fiume se tale ricognizione fosse propedeutica a procedimenti di sdemanializzazione di beni appartenenti al ramo idrico e al ramo bonifica presso l'Agenzia del Demanio. "... Possono essere sdemanializzati i beni appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico che non risultano avere più alcuna funzione e relazione con il regime del corso d'acqua (i cosiddetti relitti idraulici) e i beni appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Bonifica non più funzionali all'attività di bonifica...". anziché propedeutica alla tipologia di azioni come le C.8.1., e C.9.1. (recupero lanche interrate).

Si ritiene che l'azione A.6.2 non sia coerente con gli atti prodromici del Contratto di Fiume considerato che dalla fase conoscitiva è emerso che il corso d'acqua è in equilibrio/approfondimento, ovvero con processi di modificazione (incisione) tipici di instabilità morfologica e di una tendenza evolutiva caratterizzata da maggiore equilibrio dinamico.

Si osserva che quest'azione inoltre potrebbe risultare in contrasto con l'azione B.3.3 che prevede il riequilibrio dell'incisione dell'alveo e con l'azione D.3.4 che prevede un'azione pilota di ripristino della continuità longitudinale mediante demolizione di traverse dismesse e/o creazione di passaggi per pesci su traverse funzionali alla rimozione di traversa con conseguente ripascimento. Ciò posto, si richiede quale sia la motivazione alla base dell'inserimento del piano di gestione dei sedimenti tra le azioni del contratto di Fiume.

In relazione alla linea d' Azione A.8, azione A.8.1 estensione dello studio per la classificazione dello stato ecologico ai principali tributari del torrente Agogna (con riferimento anche alla rete ecologica

regionale). Considerato che la conoscenza sul rischio idraulico è già contenuta nel PAI come modificato a seguito dello studio idrodinamico di dettaglio prodotto dalla Provincia di Novara e con presa d'atto del Comitato Istituzionale n.10/2000, si ritiene necessario eliminare nelle linee guida il riferimento al rischio idraulico in quanto non coerente all'azione medesima.

Per quanto riguarda le azioni inerenti il rilascio del deflusso minimo vitale (es. azione B.1.1), si ribadisce che eventuali studi volti a definire parametri integrativi al deflusso di base dovranno interessare tratti significativi del corso d'acqua e coinvolgere tutti gli utilizzatori presenti.

In relazione all'azione B.1.2 aree umide, aree naturali di laminazione e ritenzione, si chiede di chiarire come gli "invasi naturali diffusi" definiti come - sistemi idrici naturali quali aree umide, aree naturali di laminazione e ritenzione - si rapportano con l'assetto di progetto del PAI (laminazione naturale in rete). Si chiarisce inoltre che è opportuno sviluppare tali iniziative valorizzando le tecniche di risparmio idrico e le raccolte di acque piovane ma non è corretto ipotizzare l'utilizzo di aree umide come potenziale serbatoio in agricoltura.

Si ribadisce, sempre in relazione alla misura B. 1.3, che per l'area risicola le linee guida regionali non prevedono ad oggi criteri per la determinazione dei fabbisogni colturali e, pertanto, si rimanda la determinazione dei parametri di calcolo del bilancio idrico di dette aree agli studi che saranno sviluppati dalla Regione sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Bacino del Po, nell'ambito del redigendo Piano di bilancio idrico; si chiarisce in ogni caso che attualmente non è possibile prevedere l'applicazione preventiva di moratorie come qui ipotizzato.

Tra le linee d'azione proposte, di particolare interesse appaiono la linea B.3.1 e B.3.2 in quanto finalizzate alla definizione di Linee Guida per i piani territoriali e alla definizione di Linee Guida per l'autorizzazione di progetti. Considerato che sul territorio del bacino dell'Agogna, in particolare nei tratti urbani e periurbani, sono presenti diversi strumenti di pianificazione che possono concorrere alla riqualificazione territoriale e paesaggistica dell'ambito attraversato dal corso d'acqua, si rende necessario verificare l'integrazione fra gli interventi previsti, le previsioni delle normative vigenti ed il ruolo di coordinamento e di integrazione delle varie progettualità assegnato al Piano d'Azione del Contratto di Fiume.

In relazione alla linea di azione B.3, azione B.3.2 definizione di linee guida -di supporto agli uffici tecnici degli Enti preposti alla validazione dei progetti- per la valutazione dell'inserimento ambientale di opere in ambito fluviale quando non ricadenti nelle normali procedure di valutazione previste ex-lege (p.es. VIA) ,si evidenzia la necessità di eliminare la dicitura "somma urgenza" in quanto regolata da norme specifiche.

In relazione alla linea di azione B.3, azione B.3.3 studio e attuazione di interventi per la diversificazione morfologica degli ambienti ripari, la rimozione delle artificializzazioni inutili, la mitigazione ambientale delle opere idrauliche invariabili, il riequilibrio dell'incisione dell'alveo, la restituzione di spazio al fiume nel rapporto con la piana, in accordo con le risultanze del Programma di Gestione dei Sedimenti, ai fini della corretta applicazione dell'azione, si chiede di circostanziare la terminologia usata, nello specifico l'aggettivo "inutile" in quanto tale valutazione potrebbe essere alquanto soggettiva.

In relazione alla linea di azione B.5, azione B.5.1 individuazione dei tratti idonei e vocati all'istituzione di una fascia di rispetto fluviale per le pratiche agricole e, all'interno di questa, miglioramento dell'assetto vegetazionale del corridoio fluviale, con contestuale valorizzazione del ruolo dell'imprenditore agricolo come tutore del territorio, si richiede di specificare come l'individuazione dei tratti idonei e vocati all'istituzione di una fascia di rispetto fluviale per le pratiche agricole si rapporta alla vigente normativa regionale in materia (Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua).

In relazione alla linea di azione B.5, azione B.5.2, attuazione di forme di gestione naturalistica della vegetazione fluviale, con particolare riferimento alla riconnessione del fiume con la fascia riparia, quale presupposto per favorire naturali fenomeni di rigenerazione della vegetazione, e con eventuale attuazione, all'esterno della fascia A e B del PAI, di interventi di riforestazione, si richiede di specificare come l'intervento di riforestazione all'esterno delle fasce fluviali possa essere coerente con la riconnessione del fiume con la fascia riparia.

In riferimento all'azione B.5.2 "*Attuazione di forme di gestione naturalistica della vegetazione fluviale*", si sottolinea inoltre che essa è da attivare a valle della più generale attività di caratterizzazione della vegetazione riparia sopra descritta; fin d'ora si segnala che le previste piantumazioni di specie arboree e arbustive, utilizzate per migliorare l'assetto vegetazionale del corridoio fluviale, andrebbero scelte valutando qualità e quantità delle essenze al fine di garantire il massimo assorbimento degli inquinanti presenti.

In relazione alla linea di azione B.6, azione B.6.3, progetto di educazione ambientale destinato a tutte le fasce di età e finalizzato al recupero della consapevolezza territoriale e alla promozione delle valenze ambientali e culturali dell'area, si suggerisce di menzionare tra i soggetti coinvolti l'associazione Irrigua Est Sesia per le proprie conoscenze in materia (learning by doing).

Le azioni di "*riqualificazione integrata a scala di tratto*" (azioni C.1.2, C.4.1, C.7.1), correlate alle attività già svolte dall'A.A.T.O. Novarese e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, devono essere verificate con quanto già in corso o in programma e eventualmente integrate con proposte aggiuntive concordate con i soggetti suddetti.

In relazione alla linea di azione C.8, azione C.8.1, studio e attuazione di progetti per il recupero di antiche lanche interrate. Si ritiene di estendere l'azione a tutto il corso d'acqua oggetto del Contratto di Fiume, si chiede di specificare come l'azione si interfacerà con l'assetto di progetto individuato dal PAI (eventuale recupero di lanche interferite da opere idrauliche).

In relazione alla linea di azione D.1, azione D.1.3, studio di soluzioni compatibili per l'ambiente fluviale per la realizzazione di attraversamento con guado del Torrente Agogna (recupero del vecchio ponte ad arco) in Comune di Armeno, si ritiene opportuno modificare opportunamente la descrizione dell'azione al fine di renderla coerente e in linea con quanto precedentemente proposto (ponte o guado).

Con particolare riferimento all'azione D.2.1 "*Delocalizzazione attività impropria*", si chiede di evidenziare il ruolo del Contratto come sede di valutazione congiunta tra i soggetti coinvolti di un'attività comunque già in corso; si chiede inoltre di verificare la possibilità di estendere tale azione anche ad altre realtà di potenziale pericolo presenti sul territorio.

In relazione alla linea di azione D.3, azione D.3.1, riqualificazione morfologica e vegetazionale dell'area del Parco della Resistenza a Borgomanero e del prospiciente tratto fluviale urbano, con monitoraggio ex post degli effetti sul trasporto solido, si ritiene necessario che lo studio di approfondimento previsto nelle linee guida prenda in considerazione anche il tratto a canalizzazione chiusa di immissione del torrente Grua nell'Agogna.

Si segnala inoltre che le linee d'azione riferite alle categorie "*Riqualificazione integrata*" (B-C-D) sono quelle che determinano le maggiori ricadute sul contesto paesaggistico. A tal proposito si rileva che nell'individuazione delle linee d'azione non sono esplicitate in modo sufficientemente chiaro le modalità di attuazione delle azioni proposte, e queste, seppur finalizzate al miglioramento del corso d'acqua, potrebbero comportare impatti sulla componente paesaggio (es. B.1.2, B.3.3, B.3.4, B.5.1, B.5.2, B.6, B.7.1).

Rispetto alle riqualificazioni a scala di tratto (C.3.1 e C.6.1) si ritiene debbano essere attentamente valutate e condivise le azioni da attuare anche attraverso l'istituzione di tavoli tecnici, ad esempio in relazione alle riqualificazioni proposte in ambito urbano (Borgomanero e Novara); rispetto alle

riqualificazioni integrate a scala puntuale emerge dalla documentazione proposta la necessità di ulteriori dettagli e approfondimenti progettuali con elaborazioni anche cartografiche.

4 OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

In linea generale si evidenzia che sia il percorso di formazione del Piano che quello valutativo dei possibili effetti ambientali, è stato effettuato correttamente, anche se alcune parti del documento, possono essere migliorate. Si riportano di seguito alcune osservazioni relative ad alcuni aspetti specifici del Rapporto Ambientale.

4.1 Metodologia di valutazione e analisi del contesto

In relazione al Quadro ambientale di riferimento, per quanto riguarda la caratterizzazione delle acque deve essere aggiornato con gli ultimi dati disponibili, tenuto conto che l'attività di monitoraggio e classificazione delle risorse idriche è stata oggetto di modifiche a seguito del recepimento della direttiva 2000/60/CE e dell'emanazione dei regolamenti attuativi del d.lgs. 152/2006. In particolare gli indici di stato aggiornati, da considerare come dato di partenza per lo stato di qualità delle acque, sono riferiti al triennio di monitoraggio 2009-2011.

Si ribadisce, inoltre, la necessità di un approfondimento dello scenario di riferimento del Rapporto Ambientale per quanto riguarda la caratterizzazione della vegetazione riparia, considerato che uno dei problemi più significativi per la biodiversità dei corsi d'acqua del novarese è la presenza di specie vegetali alloctone invasive; in alternativa si chiede di effettuare tale approfondimento nell'ambito dello sviluppo dell'azione A5 "Caratterizzazione della vegetazione riparia", già prevista nella bozza di Piano, specificando meglio l'attività come successivamente indicato.

Si ritiene che una valutazione più critica poteva essere effettuata sugli impatti negativi "collaterali" indotti dalla fruizione sportiva, educativa e didattica. Una maggiore utilizzabilità di "percorsi" lungo fiume può agevolare atti illeciti come l'abbandono di rifiuti.

4.2 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

Con riferimento alla valutazione delle alternative e ai giudizi espressi dalla tabella n.10 si ritiene che l'Alternativa 1: attuazione dei soli piani di settore (PAI e PTA) con le sole azioni previste dagli stessi non sia da considerarsi una effettiva alternativa in quanto la sua attuazione è indipendente dall'attivazione del Contratto di Fiume.

4.3 Osservazioni sulla Relazione di Valutazione d'Incidenza

In relazione alla Valutazione d'Incidenza, si chiede che, per tutte le azioni che prevedono attività ricadenti nei siti di rete Natura 2000 con particolare attenzione alle azioni per le quali nel Rapporto Ambientale sono indicati potenziali impatti diretti sul SIC "Agogna morta" e sulla ZPS "Garzaie Novaresi" (azioni B.2.2, B.3.3, B.4.1, B.4.2, B.5.2, B6.1, C.8, C.9, D.3.1), in fase di progettazione operativa venga interessata l'autorità competente per verificare la necessità di attivare una valutazione di incidenza. Come indicazione metodica generale, fin d'ora si richiede comunque che in tali progetti vengano preliminarmente individuate le cautele necessarie (es. periodi di attività di cantiere) per limitare eventuali impatti negativi sulle specie animali caratterizzanti tali siti.

4. 4 Osservazioni in relazione alla componente Paesaggio

Al fine di esaminare la componente paesaggio, il R.A. riprende l'analisi relativa agli Ambiti di Paesaggio del Ppr interessati dal Contratto, tuttavia non approfondisce quanto contenuto nei piani sovraordinati al livello della scala locale; le valutazioni inserite nel R.A. non consentono infatti di verificare l'effettiva influenza delle azioni previste, seppure il paesaggio rappresenti un elemento centrale da tutelare e valorizzare nell'ambito del contesto fluviale in quanto tematica direttamente interessata dalle linee d'azione proposte.

Rispetto alla coerenza esterna il R.A. propone la verifica di coerenza riguardo alle strategie generali comuni al Ptr e al Ppr, non riferendosi invece agli obiettivi generali che avrebbero avuto maggiori punti di contatto con gli obiettivi dello stesso Contratto di Fiume. Si rileva a tal riguardo come l'obiettivo PT_01.05 (Ptr e Ppr) "Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali", declinato, ad esempio, al punto 5.1 "Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale" sia considerato "indifferente o ininfluenza" nella tabella 27 della coerenza esterna rispetto agli obiettivi del Contratto di Fiume.

5 OSSERVAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO

In relazione al **Piano di Monitoraggio**, si ribadisce che gli indicatori ambientali proposti per le acque devono essere aggiornati tenendo conto della revisione del sistema regionale di monitoraggio quali-quantitativo delle acque effettuata sulla base della normativa comunitaria e nazionale vigente; pertanto, ad esempio, gli indici SECA e SACA devono essere sostituiti con gli indici attuali di Stato ecologico e Stato chimico. Si ribadisce inoltre la necessità di individuare, anche in fase successiva, specifici indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle azioni riguardanti i siti di Rete Natura 2000. Per gli indicatori di prestazione proposti si chiede di integrare, ove possibile, l'informazione di realizzazione o meno delle azioni (si/no) con valutazioni di merito dell'efficacia delle stesse. Per tutti gli indicatori, infine, è necessario verificare prima della proposta finale la reale aggiornabilità e facilità di misurazione.

Si riportano di seguito alcune osservazioni specifiche sui singoli indicatori in linea con le indicazioni generali suddette.

5.1 Osservazioni sugli indicatori

Nella tabella riportata di seguito, l'ultima colonna contiene osservazioni specifiche in relazione agli indicatori proposti.

Categoria	Linea di azione	Azione	Indicatore di realizzazione	OSSERVAZIONI
integrazione / miglioramento del quadro conoscitivo	A1 - censimento e monitoraggio continuo delle criticità ambientali e paesaggistiche insistenti lungo il corso d'acqua	predisposizione di una struttura organizzativa per la formazione e la gestione di operatori volontari per il censimento e il monitoraggio sul campo di scarichi, derivazioni, infrastrutture idrauliche, situazioni di degrado ambientale e paesaggistico, illeciti ambientali	- predisposizione della strutture operativa [si/no]; - numero di operai volontari formati [numero].	- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); - Il monitoraggio vero e proprio è l'esito del lavoro svolto dalla struttura. -
	A2 - caratterizzazione della qualità dell'acqua	implementazione di sistemi di monitoraggio mirati alla caratterizzazione dell'inquinamento da sorgenti puntuali nelle aree	- numero di campagna di monitoraggio attivate mirate alla caratterizzazione dell'inquinamento da sorgenti puntuali nelle aree [numero];	- Per la caratterizzazione della qualità delle acque devono essere proposti indicatori che restituiscano il risultato del monitoraggio e non il numero di campagne effettuate.
		predisposizione/attuazione di un programma di aggiornamento e monitoraggio degli emungimenti da pozzo (pubblici e privati) - Reg. 7/R 2007	- predisposizione/attuazione di un programma di aggiornamento e monitoraggio degli emungimenti da pozzo (pubblici e privati) - Reg. 7/R 2007 [si/no]	- Il monitoraggio dovrebbe restituire l'entità degli emungimenti e non solo l'informazione circa l'attuazione del programma.
	A5 - caratterizzazione della vegetazione riparia	approfondimento conoscitivo dello stato di salute (abbondanza, copertura, naturalità, tipologia) della vegetazione ripariale (non prescritto dalla Direttiva CE/2000/60)	- Km di corso d'acqua indagati [Km];	- Si suggerisce di modificare l'indicatore rapportandolo alla lunghezza in questo modo: Km di corso d'acqua indagati/totale lunghezza corso d'acqua - Si ritiene più indicato conoscere anche il dimensionamento della fascia fluviale vegetata, indicandone la superficie (Km ²), oltre che la tipologia delle specie presenti (autoctone ed alloctone)

	<p>riequilibrio del bilancio idrico a scala di bacino mediante azioni diffuse sul territorio (riduzione dell'impermeabilizzazione, individuazione, recupero e/o realizzazione di invasi naturali diffusi, raccolta delle acque piovane, tecniche di risparmio idrico e riuso etc.), condotte previa individuazione del Deflusso Minimo Vitale sito specifico da salvaguardare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di intervento di riduzione dell'impermeabilizzazione [numero]; - numero di progetti volti al recupero di invasi naturali diffusi [numero]; - attivazione di tecniche di risparmio idrico [si/no]. 	<ul style="list-style-type: none"> - Altrettanto utile è indicare la superficie, oltre che al numero di interventi, recuperata dall'impermeabilizzazione e recuperata presso invasi artificiali diffusi
	<p>riequilibrio del bilancio idrogeologico mediante uso strategico delle acque sotterranee, esclusivamente nei casi di comprovata impossibilità di soddisfacimento delle esigenze con acque superficiali e attuazione di interventi mirati alla ricarica delle falde e alla rinascita idrologica dei fontanili</p>	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di appositi studi [si/no] - aggiornamento bilancio idrico [si/no] 	<ul style="list-style-type: none"> - Si ritiene più indicato scindere in 2 linee d'azione separate la linea di azione proposta, al fine di separare concettualmente ed operativamente l'attuazione di interventi volti all'idrologia dei fontanili; pertanto come indicatore di realizzazione va introdotto un parametro che indichi numericamente i fontanili che necessitano di interventi
B2 - eliminazione o mitigazione delle fonti di inquinamento	<p>diffusione di tecniche e buone pratiche agricole orientate alla riduzione degli apporti di prodotti fitosanitari, fosforo e azoto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuove aziende biologiche [numero] - numero di azienda passate da tecniche di agricoltura tradizionale a tecniche di agricoltura biologica [numero]; 	
	<p>realizzazione di sistemi naturali tampone (Aree Filtro Forestali, Fasce Tampone Boscate, Aree Umide con funzione fitodepurativa) per l'intercettazione dell'inquinamento diffuso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - km realizzati di sistemi naturali tampone; 	<ul style="list-style-type: none"> - Si ritiene indicato conoscere anche il dimensionamento dei sistemi naturali tampone realizzati, fornendone la superficie (Km2), oltre che la tipologia delle specie impiegate (autoctone)

<p>B4 - tutela dell'ittiofauna</p>	<p>studio e attuazione di interventi per la diversificazione morfologica degli ambienti ripari, la rimozione delle artificializzazioni inutili, la mitigazione ambientale delle opere idrauliche invariati, il riequilibrio dell'incisione dell'alveo, la restituzione di spazio al fiume nel rapporto con la piena, in accordo con le risultanze del Piano di Gestione dei Sedimenti</p> <p>studio e attuazione di interventi che siano atti a ripristinare la continuità ittica per gli spostamenti necessari all'espletamento delle diverse fasi del ciclo vitale (rimozione discontinuità longitudinali e laterali o realizzazione di passaggi per pesci) senza che ciò favorisca la colonizzazione del corso d'acqua da parte di specie alloctone</p>	<p>- attivazione di studio [si/no] - a seguito di attivazione di studio, numero di interventi svolti per la diversificazione morfologica degli ambienti ripari, la rimozione delle artificializzazioni inutili, la mitigazione ambientale delle opere idrauliche invariati, il riequilibrio dell'incisione dell'alveo, la restituzione di spazio al fiume nel rapporto con la piena [numero] - numero di interventi promossi per ripristinare la continuità ittica [numero];</p>	<p>- Si ritiene indicato, oltre al numero, fornire anche informazioni quantitative, cioè lineari (m, Km) e spaziali (m², Km²), relativamente agli interventi svolti</p> <p>- Si ritiene indicato, oltre al numero, fornire anche informazioni quantitative, cioè relative alla lunghezza dei tratti di corso d'acqua resi continui</p>
<p>B5 - recupero della vegetazione nel corridoio fluviale</p>	<p>individuazione dei tratti idonei e vocati all'istituzione di una fascia di rispetto fluviale per le pratiche agricole e, all'interno di questa, miglioramento dell'assetto vegetazionale del corridoio fluviale, con contestuale valorizzazione del ruolo dell'imprenditore agricolo come tutore del territorio</p> <p>attuazione di forme di gestione naturalistica della vegetazione fluviale, con particolare riferimento alla riconnessione del fiume con la fascia riparia, quale presupposto per favorire naturali fenomeni di rigenerazione della vegetazione, e con eventuale attuazione, all'esterno delle fasce A e B del PAI, di interventi di riforestazione</p>	<p>- istituzione di una fascia di rispetto fluviale per le pratiche agricole [Km] - numero di interventi di riforestazione [numero]</p>	<p>- Si ritiene indicato conoscere anche il dimensionamento dei sistemi naturali tampone realizzati, fornendone la superficie (Km²), oltre che la tipologia delle specie impiegate (autoctone)</p> <p>- Si ritiene opportuno richiedere anche il numero di essenze riforestate per tipologia</p>

	<p>progetto di educazione ambientale destinato a tutte le fasce di età e finalizzato al recupero della consapevolezza territoriale e alla promozione delle valenze ambientali e culturali dell'area</p>	<p>- numero di progetti di educazione ambientale attivati [numero];</p>	<p>- Si ritiene indicato conoscere anche il numero di utenti aderenti alle iniziative e la loro percentuale rispetto alle categorie di appartenenza (ad esempio fasce d'età, grado di istruzione)</p>
	<p>pianificazione e risoluzione della problematica della presenza della specie invasiva <i>Myocastor coypus</i> (Nutria)</p>	<p>- diminuzione della specie invasiva <i>Myocastor coypus</i> (Nutria) [%]</p>	<p>- Non si comprende su che base si calcoli la %, dovendo conoscere una stima del popolamento complessivo lungo l'asta del torrente. Si ritiene più idoneo indicare su scala temporale la variazione degli abbattimenti.</p>
<p>C8 - miglioramento generale dell'assetto geomorfologico</p>	<p>studio e attuazione di progetti per il recupero di antiche lanche interrato</p>	<p>- studio e attuazione di progetti per il recupero di antiche lanche interrato [si/no]</p>	<p>- Si ritiene adeguato indicare anche la superficie (m2) di queste aree umide oggetto dei progetti di recupero</p>

Per quanto riguarda il tema della *percezione del paesaggio* si ritiene possa essere utilizzato anche un metodo di analisi e verifica delle azioni proposte basato su indagini fotografiche. A tal fine è necessario individuare punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità), sia in termini di vulnerabilità visiva, di cui avvalersi per la realizzazione di rilievi fotografici che si configurino come indicatori di stato per il monitoraggio della componente paesaggio. Analoga campagna fotografica dovrà essere ripetuta in tempi successivi, nella fase di attuazione del Piano d'Azione, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, le trasformazioni prodotte, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi e la salvaguardia degli elementi che costituiscono espressione d'identità dei luoghi stessi. Gli indicatori proposti (cifr. OG.5) possono costituire gli elementi di riferimento da valutare attraverso l'analisi fotografica per la verifica delle trasformazioni prodotte.

Si suggeriscono inoltre alcuni indicatori rilevanti ai fini della valutazione del paesaggio fluviale:

- *mantenimento e miglioramento delle visuali panoramiche da e verso l'ambito fluviale e fruizione turistico-ricreativa (ricettività, percorsi);*
- *profilo ecologico - orientamento culturale agrario, complessità strutturale degli ambienti coltivati, incidenza del reticolo ecologico minore, presenza di unità ecosistemiche naturali o paraturali;*
- *riduzione delle interferenze dell'attività estrattiva, delle aree degradate, dell'urbanizzato, delle attività produttive, delle infrastrutture;*

conservazione dei beni di interesse architettonico o storico-culturale.

Si segnala infine la disponibilità a collaborare alla definizione di tali indicatori necessari al monitoraggio del Piano d'Azione.

6. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Sulla base dell'istruttoria tecnica svolta e con riferimento alle osservazioni pervenute da parte dei soggetti con competenza ambientale, si formula una valutazione positiva riguardo gli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del programma. Si ritiene tuttavia che ai fini della sostenibilità ambientale del programma sia necessario tenere conto delle seguenti indicazioni e raccomandazioni:

- ridefinire il set di indicatori individuati per il monitoraggio ambientale del Piano e delle relative misure di mitigazione previste, facendo riferimento a quanto riportato nella presente Relazione;
- dare risposta alle richieste di integrazione formulate rispetto agli obiettivi del Piano, riportate al paragrafo 3 della presente Relazione;
- in fase di progettazione degli interventi relativi alle azioni B.2.2, B.3.3, B.4.1, B.4.2, B.5.2, B6.1, C.8, C.9, D.3.1, dovrà essere effettuato lo screening per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009;
- prendere in considerazione, oltre alle indicazioni e raccomandazioni sopra indicate, tutte le osservazioni contenute nella presente Relazione Tecnica ai fini della revisione del Programma da effettuarsi ai sensi dell'art. 15 c. 2 del d. lgs 152/2006.

Hanno contribuito all'elaborazione del documento le Direzioni:

Agricoltura, Ambiente, Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Programmazione strategica e Arpa Piemonte.